

AGGIORNAMENTO al 6 feb 2026

[SENTENZA CDS SCIOGLIMENTO \(1\)](#)

Cliccare ↑ ↑ ↑ ↑ (12 pagine) SENTENZA SCIOGLIMENTO

il Quotidiano del Sud

l'ALTRA VOCE

HOME

NAZIONALE →

CALABRIA →

BASILICATA →

CAMPANIA →

PUGLIA



Tropea, il Consiglio di Stato conferma lo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose

1 FEBBRAIO 2026 19:44



Il Consiglio di Stato ha definitivamente confermato lo scioglimento del Comune di Tropea per infiltrazioni mafiose

Tropea – È definitiva la conferma dello scioglimento del [Consiglio comunale di Tropea](#) per infiltrazioni mafiose. Con una sentenza articolata e di ampio respiro motivazionale, la Terza Sezione del Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dall'ex sindaco e da altri ex amministratori, consiglieri comunali ed elettori, sancendo la piena legittimità del decreto di scioglimento adottato dal Governo. La Triade commissariale resterà dunque fino alle nuove elezioni previste a giugno, probabilmente il 7.

<https://www.quotidianodelsud.it/calabria/vibo-valentia/cronache/giudiziaria/2026/02/02/tropea-il-consiglio-di-stato-conferma-lo-scioglimento-del-comune-per-infiltrazioni-mafiose> **CLICCA**

LA SENTENZA

Tropea, Il Consiglio di Stato conferma lo scioglimento del Comune per infiltrazioni della 'ndrangheta

2 febbraio 2025 19:06



I giudici amministrativi di secondo grado ribadiscono quanto era stato già sancito dal Tar in merito alla legittimità del provvedimento governativo e rimarcano la funzione cautelare del contro la criminalità organizzata

<https://www.wibonese.it/cronaca/tropea-il-consiglio-di-stato-conferma-lo-scioglimento-del-comune-per-infiltrazioni-della-ndrangheta-vte0mka> **[CLICCA]**



[Economia](#) [Politica](#) [Attualità](#) [Sport](#) [Economia e Turismo](#) [Cultura e Spettacolo](#) [Entra](#) [Edizioni provinciali](#)



Tropea, il Consiglio di Stato conferma: lo scioglimento per mafia è legittimo

Respinto il ricorso dell'ex sindaco e degli amministratori contro la decisione del Tar. I giudici confermano la "permeabilità" dell'ente alle influenze della 'ndrangheta **02 February 2025, 19:40**



<https://www.zoom24.it/news/105700580390/tropea-consiglio-di-stato> **(CLICCA)**



HOME - CROCIACA - POLITICA - ESTERO - SPORT - ECONOMIA - EVENTI - SOCIETÀ - CONFRONTI -

CROCIACA

Scioglimento del Comune di Tropea confermato dal Consiglio di Stato

written by  **Redazione IlMetropolitano** 21 minuti ago



È ormai definitiva la decisione di sciogliere il Consiglio comunale di Tropea per infiltrazioni mafiose. La Terza sezione del Consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso presentato dall'ex sindaco, insieme ad altri ex amministratori, consiglieri ed elettori, confermando la piena legittimità del decreto con cui il governo aveva disposto lo scioglimento dell'ente.

<https://www.ilmetropolitano.it/2026/01/01/scioglimento-del-comune-di-tropea-confermato-dal-consiglio-di-stato/> **[CLICCA]**



2022 | **1 febbraio 2022**

Consiglio di Stato: legittimo lo scioglimento del Comune

Confermata la gestione commissariale



Lo scioglimento per infiltrazioni mafiose ha natura cautelare e preventiva, non punitiva

[Tropea - Calabria - Tropea sotto il cielo - Consiglio di Stato: legittimo lo scioglimento del comune](#)
[Tropea - Calabria - Tropea sotto il cielo - Consiglio di Stato: legittimo lo scioglimento del comune](#)
[Tropea - Calabria - Tropea sotto il cielo - Consiglio di Stato: legittimo lo scioglimento del comune](#)

TROPEA - 19/02/2024 - TROPEA, DEFINITIVO LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER INFILTRAZIONI MAFIOSE

STAMPA LA

Tropea, definitivo lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

Il Consiglio di Stato respinge l'appello degli ex amministratori. Confermata la gestione commissariale e la legittimità del decreto del governo

di Redazione 02 Febbraio 2024



<https://saracena.gazzettadelnord.it/articoli/politica/2024/02/02/tropea-definitivo-lo-scioglimento-del-consiglio-comunale-per-infiltrazioni-mafiose-fa-1a1bd-0d0f-4b65-8539-f6a2790f88d/> **[CLICCA]**

Confermato lo scioglimento del Consiglio comunale di Tropea per infiltrazioni mafiose

Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato, tra gli altri, dall'ex sindaco



È definitiva la conferma dello scioglimento del Consiglio comunale di Tropea per infiltrazioni mafiose.

La Terza sezione del Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dall'ex sindaco, e da altri ex amministratori, consiglieri comunali ed elettori, sancendo la piena legittimità del decreto di scioglimento adottato dal governo.

La triade commissariale resterà dunque in carica fino alla fine del mandato.

I giudici amministrativi hanno ritenuto infondate tutte le censure sollevate contro la decisione del Tar del Lazio, confermando che il provvedimento di scioglimento risponde a una funzione cautelare e preventiva, finalizzata a interrompere situazioni di condizionamento dell'attività amministrativa da parte della criminalità organizzata. Una funzione che, sottolinea il Consiglio di Stato, non ha natura punitiva e non richiede l'accertamento di responsabilità penali individuali, potendo fondarsi su un insieme di elementi indiziali concreti, univoci e rilevanti.

Dall'istruttoria sarebbe emerso un quadro di permeabilità dell'ente comunale alle influenze della 'ndrangheta, attraverso una rete di legami personali, familiari ed elettorali che coinvolgerebbero amministratori, funzionari e soggetti ritenuti appartenenti o contigui a una cosca storicamente radicata sul territorio di Tropea e collegata a una più ampia struttura criminale operante nel Vibonese.

I giudici richiamano irregolarità negli affidamenti di lavori e servizi, spesso in favore di imprese considerate contigue alle cosche, il ricorso reiterato a procedure di somma urgenza, anomalie negli affidamenti nel settore della ristorazione per eventi istituzionali e una gestione inefficace o omissiva dei controlli in materia edilizia. Viene inoltre evidenziata la presenza di situazioni problematiche nella gestione del personale comunale, tra cui il caso del servizio cimiteriale, indicato come emblematico di una più generale disfunzione amministrativa. **(CLICCA)**

https://www.ansa.it/calabria/notizie/2025/02/02/confermato-lo-scioglimento-del-consiglio-comunale-di-tropea-per-infiltrazioni-mafiose_6d1487d8-18a7-4d81-9a62-5288d9fb2f0c.html

Scioglimento del Comune di Tropea, il Consiglio di Stato conferma le infiltrazioni mafiose

Raffaella Santoro / 02 February 2026, 22:10

Respinto l'appello dell'ex sindaco e degli ex amministratori: legittimo il decreto del Governo, la commissione straordinaria resterà in carica fino a fine mandato



È ormai definitiva la decisione sullo scioglimento del **Consiglio comunale di Tropea** per infiltrazioni mafiose. La Terza Sezione del **Consiglio di Stato** ha respinto l'appello presentato dall'ex sindaco, da alcuni ex amministratori, consiglieri comunali ed elettori, confermando la piena legittimità del decreto di scioglimento adottato dal Governo. Di conseguenza, la gestione dell'ente resterà affidata alla **commissione straordinaria** fino alla naturale scadenza del mandato

Le motivazioni dei giudici amministrativi

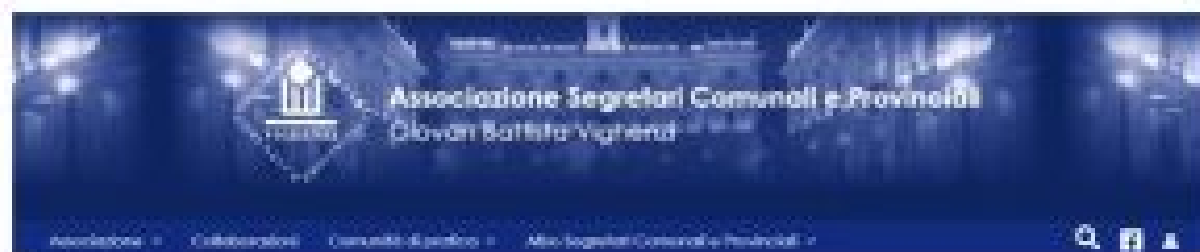
Nel pronunciarsi, il Consiglio di Stato ha giudicato infondate tutte le contestazioni mosse contro la sentenza del Tar del Lazio, ribadendo che lo scioglimento di un ente locale risponde a una finalità **preventiva e cautelare**. Il provvedimento, hanno chiarito i giudici, non ha carattere sanzionatorio e non presuppone l'accertamento di responsabilità penali individuali, potendo fondarsi su un insieme di elementi indiziali considerati gravi, coerenti e significativi, idonei a dimostrare il rischio di condizionamento dell'azione amministrativa da parte della criminalità organizzata.

Un'amministrazione ritenuta permeabile alla 'ndrangheta

Dall'istruttoria è emerso un quadro ritenuto preoccupante, caratterizzato da una presunta permeabilità del Comune alle influenze della **'ndrangheta**, attraverso legami personali, familiari ed elettorali che avrebbero coinvolto amministratori, funzionari e soggetti ritenuti contigui a una cosca storicamente radicata nel territorio tropeano e collegata a una più ampia rete criminale del Vibonese. Tra gli elementi evidenziati figurano irregolarità negli affidamenti di lavori e servizi, spesso a favore di imprese considerate vicine ai clan, il frequente ricorso a procedure di somma urgenza, anomalie nella gestione degli eventi istituzionali e carenze nei controlli edilizi. Criticità sono state inoltre riscontrate nella gestione del personale comunale, con particolare riferimento al servizio cimiteriale, indicato come esempio di una più ampia disfunzione amministrativa.

(CLICCA)

<https://www.calabrianews24.com/news/7387121206/scioglimento-del-comune-di-tropea-il-consiglio-di-stato-conferma-le-infiltrazioni-mafiose>



24 MARZO 2025

Scioglimento del consiglio per infiltrazioni mafiose, incandidabili gli amministratori incapaci di contrastare le ingerenze tratto da: diritto dei servizi pubblici Autore: Michele Nico

Nel caso di scioglimento del consiglio comunale o provinciale per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, **al fini della sanzione di incandidabilità** degli amministratori non è richiesto il reato di partecipazione ad associazione mafiosa o concorso esterno nella stessa, ma è sufficiente una situazione di cattiva gestione della cosa pubblica ascrivibile a una condotta anche soltanto omissiva, ove la stessa abbia costituito la causa o la concausa dello scioglimento dell'organo consiliare.

Lo ha affermato la Cassazione, sezione I, con l'ordinanza n. 29919/2024

<https://www.segretariocomunalivigheru.it/scioglimento-del-consiglio-per-infiltrazioni-mafiose-incandidabili-gli-amministratori-incapaci-di-contrastare-le-ingerenze/24/03/2025/>



Lo ha affermato la Cassazione, sezione I, con l'ordinanza n. 29919/2024.

Il fatto

Nel caso in esame, dopo lo scioglimento di un consiglio comunale disposto con un Dpr del 2018 era insorto un contenzioso in esito al quale la Corte d'appello di Catanzaro (sentenza n. 27/2023) aveva accolto la domanda di dichiarazione di incandidabilità formulata dal ministero dell'Interno per tutti i funzionari amministrativi dell'ente risultati collusi, ma aveva respinto analogo domanda per l'ex sindaco e per altri due amministratori locali sulla base del fatto che, ai fini dell'applicazione di misure interietive, non sono rilevanti i meri rapporti di parentela tra gli amministratori incensurati e gli esponenti della malavita locale.

A seguito di ricorso proposto dal ministero, la sentenza di cui sopra è stata annullata dalla Cassazione, che ha fornito un'interpretazione restrittiva dei presupposti occorrenti per erogare la sanzione dell'incandidabilità a carico degli amministratori alla guida di enti coinvolti con fenomeni di infiltrazione mafiosa.

Dinanzi alla Suprema corte il ministero ha posto in evidenza la cattiva gestione del settore della raccolta dei rifiuti e delle opere pubbliche, ove in seno all'amministrazione locale il condizionamento mafioso si è concretizzato nella manipolazione della scelta relativa alle ditte da incaricare per il disimpegno dei rispettivi contratti.

L'ingerenza nei settori di cui sopra era stata consentita dallo sfruttamento di diversi legami di parentela tra esponenti delle consorterie e gli amministratori dell'ente, fatto questo che aveva comportato il favoreggiamento delle imprese direttamente o indirettamente riconducibili agli amministratori stessi, in violazione degli obblighi di imparzialità, trasparenza e legalità dell'azione amministrativa.

A fronte di ciò, il ministero aveva concluso che, ai fini dell'incandidabilità degli amministratori ex art.143, comma 11, del Tusl sono da ritenersi sufficienti collegamenti o forme di condizionamento degli amministratori con la criminalità organizzata, senza necessità che la condotta degli stessi integri gli estremi del reato di partecipazione ad associazione mafiosa o concorso esterno nella stessa.

Il presupposto di mala gestione

La sezione ha pienamente aderito a questa tesi e ha affermato che per la dichiarazione di incandidabilità è bastevole la prova di una cattiva gestione della cosa pubblica, aperta alle ingerenze e alle pressioni delle associazioni criminali operanti sul territorio.

Come si legge nell'ordinanza in commento, ai fini di tale dichiarazione "l'elemento soggettivo dell'amministratore consiste anche solo nel non essere riuscito a contrastare efficacemente le ingerenze e pressioni delle organizzazioni criminali operanti nel territorio, mentre l'elemento oggettivo richiede la verifica di una condotta inefficiente, disafferta e opaca che si sia riflessa sulla cattiva gestione della cosa pubblica".

Di contro, nella sentenza impugnata la Corte d'appello ha compiuto un'indagine volta all'individuazione di condotte che deponessero per una partecipazione dell'ex sindaco e degli ex amministratori al sodalizio criminoso in rapporto alla gestione del servizio rifiuti e degli appalti pubblici, confondendo il giudizio di accertamento della responsabilità penale con quello di verifica delle condizioni di incandidabilità.

Tutto da rifinire....



